vinetur

Il caldo estremo riduce del 20% il raccolto di luppolo in Germania nel 2026

Le associazioni di settore affermano che i bassi livelli di alfa-acidi potrebbero lasciare i birrifici con un deficit di 650 tonnellate nel 2027, soprattutto per i luppoli da aroma

giovedì 12 novembre 2026



Nel 2026 il raccolto di luppolo in Germania è diminuito drasticamente, sollevando preoccupazioni sulla disponibilità di alcune varietà per la produzione di birra nel 2027. Un'estate caratterizzata da caldo estremo e siccità ha ridotto le rese e abbassato i livelli di alfa-acidi.

L'Associazione dei coltivatori tedeschi di luppolo e l'Associazione tedesca dell'industria del luppolo hanno dichiarato in una conferenza stampa mercoledì 11 novembre, in occasione della fiera BrauBeviale di Norimberga, che il raccolto di quest'anno è stato pari a circa 34.500 tonnellate. Il dato è inferiore di circa il 20% rispetto al 2025, quando la Germania aveva prodotto 43.141 tonnellate.

Secondo le associazioni, il raccolto scarso è dovuto soprattutto al caldo insolito e alla persistente siccità durante l'estate. Nell'Hallertau, la principale regione tedesca di coltivazione del luppolo, tra maggio e agosto sono state registrate 46 giornate di caldo, circa il triplo rispetto agli anni precedenti, mentre le precipitazioni sono state pari a circa la metà del livello consueto.

Oltre alla riduzione del raccolto, il settore considera particolarmente preoccupante il basso contenuto di alfa-acidi. La produzione tedesca di alfa-acidi, un fattore determinante per i birrifici perché influisce sull'amaro e sulle prestazioni in fase di produzione, è stata inferiore di circa il 30% rispetto a quella di un raccolto medio. La minore disponibilità sia di prodotto sia di composti utili alla produzione potrebbe complicare gli acquisti e la pianificazione delle ricette per i produttori di birra, soprattutto per quelli che dipendono da specifici profili aromatici.

Si prevede inoltre che le perdite produttive peseranno notevolmente sui conti dei coltivatori. Adi Schapfl, presidente dell'Associazione dei coltivatori tedeschi di luppolo, ha dichiarato che i ricavi dei coltivatori tedeschi di luppolo saranno probabilmente inferiori di circa 70-80 milioni di euro rispetto agli ultimi anni. Allo stesso tempo, le aziende agricole devono fare i conti con costi di produzione più elevati. Schapfl ha affermato che nel 2026 la coltivazione del luppolo è diventata un'attività in perdita in molti campi e per molte aziende.

Il calo non ha riguardato soltanto la Germania. Secondo le associazioni di settore, la produzione di luppolo nell'Unione europea è stata pari a circa 46.000 tonnellate, in diminuzione del 20% rispetto all'anno precedente. La produzione mondiale è stata stimata intorno a 97.300 tonnellate, con un calo dell'11%.

In vista dell'annata birraria 2027, l'Associazione tedesca dell'industria del luppolo ha dichiarato che il mercato dovrà probabilmente affrontare condizioni più restrittive, nonostante la domanda di alfa-acidi continui a diminuire leggermente. Per la prima volta dal 2018, la disponibilità di alfa-acidi dovrebbe risultare nettamente inferiore alla domanda calcolata, con un deficit stimato di circa 650 tonnellate.

La pressione, tuttavia, non dovrebbe distribuirsi in modo uniforme sul mercato. L'associazione ha dichiarato che le carenze effettive si concentreranno probabilmente sulle varietà di luppolo da aroma e da aroma fine, mentre le varietà ad alto contenuto di alfa-acidi dispongono ancora di ampie scorte residue degli anni precedenti. Per i birrifici, ciò potrebbe rendere più difficile o costoso mantenere alcuni stili o ricette di marca, anche se in altre categorie il mercato nel suo complesso dispone ancora di scorte in eccesso.

Stephan Schinagl, nominato nuovo presidente dell'Associazione tedesca dell'industria del luppolo a ottobre, ha affermato che i cattivi raccolti non determinano una correzione duratura del mercato, ma generano incertezza. Ha chiesto un maggiore ricorso a varietà di luppolo resistenti ai cambiamenti climatici, adeguamenti più mirati delle superfici coltivate e contratti affidabili tra il settore del luppolo e i birrifici, così da tutelare le forniture nel lungo periodo.

Schapfl ha inoltre avvertito che, se i prezzi del luppolo rimarranno bassi, altri coltivatori potrebbero abbandonare l'attività e ulteriori superfici potrebbero essere sottratte alla produzione. Ha dichiarato che, nonostante il raccolto scarso, i prezzi di molte varietà non coprono ancora i costi, alimentando il timore che l'attuale eccedenza in alcune parti del mercato possa trasformarsi in una carenza nel medio periodo.